

**CASTELSANGIOVANNI** - Un ragazzo e due ragazze vestiti con abiti firmati sono entrati in azione più volte in questi mesi



Giovani manolista all'assalto dietro al bancone



CASTELLO - Da sinistra il chiosco dei fiori che si trova presso il cimitero e i tre giovani ripresi all'interno di esso e gli stessi in azione nella cartoleria Koala di corso Matteotti



CASTELLO - Corso Matteotti

# Negozi nel mirino di ladri alla moda

## Distraggono gli esercenti con le loro richieste e rubano l'incasso

CASTELSANGIOVANNI - Due ragazze e un ragazzo dell'età di circa 20-25 anni, di bell'aspetto e vestiti con capi e accessori firmati. E' questo l'identikit di tre malintenzionati che da alcuni mesi stanno mettendo a segno una serie di furti ai danni dei commercianti del centro storico di Castelsangiovanni, racimolando un bottino di alcune migliaia di euro.

La tecnica usata è sempre la stessa: mentre uno di loro distrae il negoziante chiedendogli informazioni, gli altri due vanno dietro al bancone, arraffano il portafogli o l'incasso e poi escono salutandolo educatamente. L'ultimo episodio di cui si ha notizia è accaduto in pieno giorno ai danni della cartoleria Koala di corso Matteotti. In questo come in altri precedenti casi, i tre giovani ladri sono stati filmati dal sistema di telecamere interne al negozio.

«Abbiamo mostrato il video anche ad altri commercianti dove sono accaduti episodi simili - dice la titolare Cristina



CASTELLO - Cristina Frassinetti e Claudio Ferrari della cartoleria Koala (foto Bersani)

Frassinetti - e tutti confermano che sembrano le stesse persone». I tre non puntano alla merce, ma ai portafogli dei commercianti. Il copione è sempre molto simile. Una delle ragazze, che spesso indossano occhiali da sole che coprono gran parte del viso e accessori firmati, chiede informazioni ai titolari facendosi portare in u-

na zona appartata del negozio con la scusa di visionare alcuni articoli esposti. Gli altri due s'infilano dietro al bancone e puntano dritto ai portafogli.

«Avevo notato qualcosa di strano nel comportamento della ragazza, che tra l'altro fingeva di essere incinta - dice Frassinetti - ma non vi ho dato troppo peso. Venti minuti do-

po che se n'erano andati, mi è arrivato un sms della banca con la notifica di un tentato prelievo effettuato con la mia carta di credito a Stradella e ho capito. Nel portafogli c'erano alcune centinaia di euro e una foto, l'unica, di mio padre. Mi è dispiaciuto tantissimo perderla».

Nella zona di San Rocco qualche tempo prima lo stesso terzetto aveva rubato un portafogli nel negozio di intimo Primadonna. «E' entrata una ragazza, truccata e ben vestita, che mi ha chiesto subito di vedere i pigiami, che guarda caso si trovano in una zona più appartata del negozio - racconta una delle titolari, Elena Beretta - lei non mi convinceva per niente». Gli altri due, nel frattempo, fingendosi una coppia in attesa di essere serviti, hanno aspettato il momento giusto per infilarsi nel retro e rubare un portafogli di Luis Vuitton, di valore considerevole, contenente 250 euro e i documenti. La titolare è riuscita a

bloccare le carte di credito. «E' inspiegabile che da novembre questi tre rubino indisturbatamente per i negozi del centro. Io l'ho detto a tutti. Più gira la voce e meglio è» dice la titolare. Già in novembre, infatti, i tre erano riusciti a rubare l'incasso, circa duemila euro, dal chiosco di fiori che si trova a lato del cimitero.

«Le ragazze, con grossi occhiali da sole e bauletto di Luis Vuitton, facevano finta di guardare i ceri, mentre il ragazzo faceva da palo - raccontano i titolari - poi in un momento di confusione, visto che c'era tanta gente, si sono infilati dietro la tenda divisoria e si sono presi l'incasso». Anche in questo caso esiste un filmato. A quanto pare i tre si sarebbero presentati in altri negozi del centro storico di Castelsangiovanni. «E' assurdo che questi tre da mesi, nonostante le denunce, continuino a girare per i nostri negozi» dicono i commercianti.

Mariangela Milani

# Infortunio sul lavoro, giovane cade da tre metri

Borgonovo, ieri sera nella ditta Omr che produce raccordi nella zona artigianale della Cà Verde

BORGONOVO - Una delle due ambulanze intervenute nella ditta Omr per soccorrere un giovane precipitato da un'altezza di tre metri (foto Bersani)



BORGONOVO - Resta seriamente ferito in seguito a una caduta al suolo da un'altezza di circa tre metri. L'infortunio sul lavoro è avvenuto ieri sera nella ditta Omr, che ha sede nella zona artigianale borgonovese, nella località Cà Verde che si trova a lato della provinciale 412 a metà strada tra Castelsangiovanni e Borgonovo.

L'allarme è scattato poco dopo le 19 nella sede dell'a-

zienda meccanica specializzata nella trasformazione di metalli ferrosi e nella produzione di raccordi.

Da quanto si è appreso in serata, un giovane lavoratore di nazionalità straniera per cause che sono ancora in corso di accertamento sarebbe precipitato a terra da un'altezza di circa tre metri.

E' subito stato chiesto l'intervento dei soccorritori e il 118 ha inviato sul posto

un'ambulanza del pronto soccorso dell'ospedale di Castelsangiovanni e, in supporto, un'altra ambulanza della Pubblica Assistenza Valtidone Valluretta di Castelsangiovanni.

Il ferito, che ha ricevuto le prime cure sul posto, in base ai primi accertamenti non è apparso in pericolo di vita ed è stato trasportato all'ospedale di Piacenza dove in serata è stato sottoposto ad accertamenti.

# «Don Gnocchi è stato la Misericordia in azione»

Mons. Bazzari, presidente della Fondazione, a Sarmato per la messa con le associazioni e gli alpini

SARMATO - (crib) «Don Carlo Gnocchi è stata la Misericordia in azione». Lo ha definito così monsignor Angelo Bazzari, presidente della Fondazione Don Gnocchi, tornato da Milano per questa occasione nella natia Valtidone (foto Bersani)

La Messa con mons. Angelo Bazzari, presidente della Fondazione Don Gnocchi, tornato da Milano per questa occasione nella natia Valtidone (foto Bersani)



parte delle associazioni del paese oltre al gruppo Alpini locale, visto il sentimento di vicinanza

che lega le Penne Nere alla figura di don Gnocchi. E proprio sulla figura del sacerdote e beato, il

monsignore ha voluto incentrare la sua omelia, legando l'esempio di vita di don Gnocchi all'i-

deale della misericordia che, per Papa Francesco, rappresenta la via maestra per seguire correttamente gli insegnamenti di Dio. «La misericordia è la carta d'identità del Signore e il suo volto è quello di Gesù» ha detto. «Significa avere il "cuore" nella "misericordia" e per noi fedeli si traduce con pietà, compassione, dedizione, compagnia. E questo è stato Don Gnocchi, sacerdote lombardo e cittadino del mondo».

Così, il sacerdote ha invitato tutti i fedeli a darsi da fare. «Don Gnocchi capì che non poteva restare a casa a fare prediche ma scelse di andare in guerra da cappellano assieme ai suoi ragazzi, prima in Montenegro e poi nel massacro della Campagna di Russia. Aveva promesso che se

fosse tornato vivo si sarebbe dato alla misericordia: davanti ad un'Italia distrutta ha trovato la forza di ricostruire l'uomo partendo dai più piccoli per far scoppiare la pace. E lo fece coinvolgendo i papi e i presidenti della Repubblica di allora». Oggi la Fondazione Don Gnocchi può contare su 28 centri in Italia e nel mondo che si occupano di riabilitazione, di sostegno agli anziani e ai bambini e adolescenti, ai disabili ed ai malati terminali.

Al termine della celebrazione, monsignor Bazzari ed i fedeli sono stati invitati ad un piccolo rinfresco alla vicina sede degli Alpini, dove il sacerdote si è potuto intrattenere con i sarmatesi e i conoscenti. Per l'occasione, infatti, anche una piccola delegazione da Pecorara - comune dove Bazzari ha vissuto l'infanzia - è venuta a salutarlo, a partire dal sindaco Franco Albertini. Tra le autorità, anche il sindaco di Sarmato Anna Tanzi con parte della sua giunta.